

Articoli sull'indagine Confapi dedicata all'energia

Venerdì 14 marzo sono stati diramati i risultati della nostra indagine dedicata al tema energetico.

Questi gli articoli pubblicati:

- La Provincia (in allegato): Le imprese vogliono il nucleare
- [Unica Tv CONFAPI LECCO SONDRIO: Le aziende di Confapi vogliono il nucleare](#)
- [Leconotizie CONFAPI LECCO SONDRIO: L'86% delle aziende Confapi Lecco Sondrio favorevole al nucleare](#)
- [Lecco Today CONFAPI LECCO SONDRIO: Le imprese lecchesi promuovono il nucleare: "È la soluzione"](#)

Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Le imprese vogliono il nucleare

Ricerca. Secondo un'indagine di Confapi Lecco-Sondrio, l'86% delle aziende è favorevole a questa opzione Vavassori: «Il costo dell'energia continua a essere insostenibile e mette a rischio la loro competitività»

LECCO

MARTA COLOMBO

È un messaggio forte e chiaro, quello che arriva dalle imprese associate a Confapi Lecco-Sondrio in tema di energia: l'86% delle intervistate, infatti, vuole il nucleare nel nostro Paese; mentre l'88% chiede la creazione di un mercato unico dell'energia europeo. Sono i dati più importanti che emergono dall'indagine dedicata al tema "energia e imprese" che ha redatto il Centro Studi di Confapi Lombardia e che ha coinvolto circa un centinaio di aziende associate delle province di Lecco e Sondrio.



Enrico Vavassori
Confapi

Prezzi alti

Lo tsunami energetico del periodo post Covid ha portato sotto gli occhi di tutti il problema energetico non solo per le imprese, ma anche per le famiglie.

Per il 64% delle intervistate, infatti, i costi dell'energia sono assorbiti dalla produzione. Per cercare di ottimizzare i consumi, sette aziende su dieci, in questi anni, hanno adottato soluzioni favorevoli alla riduzione dei consumi; tre su dieci hanno installato contatori intelligenti per il monitoraggio dei consumi,

solo 25 su 100 utilizzano già software o altri strumenti dedicati a questo tema. L'obiettivo finale queste scelte è, ovviamente, ridurre i costi.

Nel corso di questi anni post-Covid, il Governo ha cercato di incentivare l'utilizzo di fonti rinnovabili in tema energia, incentivi che hanno incuriosito più di otto aziende su dieci, le quali hanno considerato la possibilità di installare impianti dedicati, alla fine però solo il 47% di questi lo ha fatto veramente.

Un disincentivo a realizzare questa scelta sono stati i tempi lunghi e la burocrazia che frenano

l'investimento: il 53% ha dichiarato che il tempo per progettare, ottenere i permessi, installare e attivare l'impianto va da 6 mesi a un anno, per il 29% più di un anno. Il 76% reputa, poi, eccessiva la burocrazia nella fase gestionale. Anche l'incentivo "Energy Release" è poco utilizzato: solo da 3 aziende su 10.

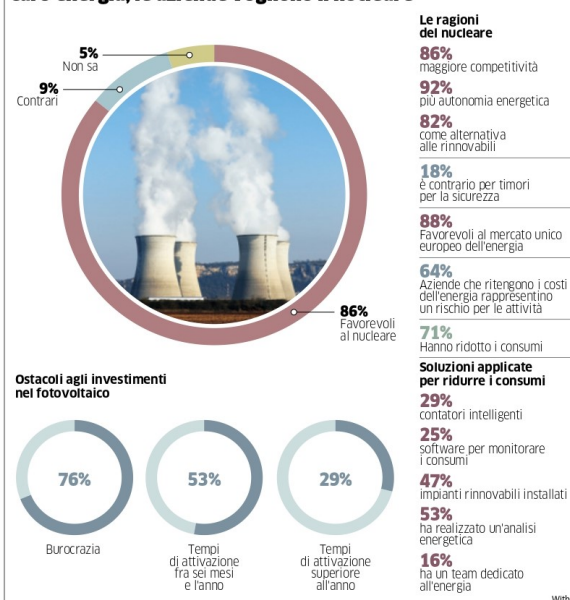
L'86% degli imprenditori vuole un impianto nucleare in Italia per rendere il nostro Paese autonomo a livello energetico, ridurre i costi per imprese e famiglie, ma soprattutto aumentare sensibilmente la competitività delle imprese a livello

internazionale.

Proporre oggi un referendum sul nucleare in Italia, come si fece nel 1987, sarebbe la strada giusta per prendere una decisione? La risposta, per le aziende, è "no" all'85% perché è un argomento altamente strategico che va delegato a tecnici esperti. L'88% delle imprese del territorio Lecco e Sondrio è favorevole alla creazione di un mercato europeo unico dell'energia con le medesime condizioni per tutti.

«I dati emersi dall'ultimo report confermano una situazione che denunciamo da tempo: il costo dell'energia continua a pesare in modo insostenibile sulle nostre pmi, mettendo a rischio la loro competitività e il futuro del nostro tessuto produttivo - commenta Enrico Vavassori presidente di Confapi Lecco-Sondrio - Le imprese non possono più essere lasciate da sole di fronte a un mercato energetico squilibrato, dove il prezzo dell'energia cambia da paese a paese e dove le aziende italiane subiscono una concorrenza sleale. Inoltre, la transizione energetica è un obiettivo necessario, ma oggi si scontra con una burocrazia che frena gli investimenti. Se vogliamo davvero accelerare sulle fonti "green", servono regole più semplici e incentivi concreti e il dibattito sul nucleare non può restare ancorato a posizioni ideologiche».

Caro energia, le aziende vogliono il nucleare



[Download](#)